Anno XL. Giovedì-Venerdì 20-21 Gennaio 1887 N. 15.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Interessi provinciali

L'inaugurazione dei lavori del Canale di Burana

Ieri si è compiuta alle porte della nostra città, questo importante avvenimento, auspice di prosperità e benessere per la provincia nostra, ed esso ha avuto tutta la solennità che meritava.

Al tocco preciso la macchina escavatrice fornita dalla Ditta Krell e C. di Bologna rappresentante in Italia la Società Lubecchese, entrava in azione, proprio davanti al gran palco degli invitati.

Vi abbiamo visto il R. Prefetto, il senatore Borselli, il deputato Cavalieri, il cav. Trommeir Ispettore superiore delle ferrovie germaniche, la Deputazione provinciale e moltissime rappresentanze civili e militari. Una folla immensa di popolo stazionava nei dintorni e ammirava pur essa la perfezione e la semplicità relativa dei mezzi coi quali l'escavatrice procedeva nel suo immane lavoro.

Gli escavatori (draghe a secco) della Società Lubecchese sono apparecchi mossi a vapore che avanzano automaticamente sopra un binario ferroviario di scartamento adattato allo scopo; essi sono destinati principalmente all'escavo di grandi quantità di terra nelle costruzioni di ferrovie, canali ecc.

Ogni apparecchio è costruito in modo che possa eseguire tanto degli escavi che dei tagli; si richiede però per ogni differente lavoro una serie speciale di secchielli.

Anche la forma ed il corredo dei secchielli viene modificato a seconda dello scopo cui hanno da servire. Urtando i secchielli contro a delle materie estranee come sassi, resti di palizzate ecc., che nello scavo potrebbero presentarsi, queste non cagionano nessun danno all'escavatore essendo il medesimo provveduto dei mezzi necessari per l'arresto del movimento dei meccanismi; gli ostacoli accennati devono poi estrarsi a mano.

Il trasporto del materiale escavato viene fatto quasi sempre mediante carrelli a bilico nei quali l'apparecchio lo getta direttamente; questi carrelli vengono poi condotti via per mezzo di locomotive. Lo scartamento del binario è, a seconda dello scopo e delle condizioni locali, normale o ridotto.

Nel punto ove si eseguisce il lavoro i binari dell'escavatore stanno paralleli in modo che l'apertura donde esce la terra scavata viene a trovarsi nel mezzo sopra il binario pel trasporto della terra medesima.

Il treno vuoto viene portato sotto l'apparecchio colla locomotiva e vi rimane fermo; mentre l'escavatore, cominciando da un capo del treno e avanzando pian piano, riempisce un carrello dopo l'altro. Una cateratta situata alla bocca d'uscita della terra e manovrata da un macchinista, impedisce che la terra possa cadere nello spazio fra un carrello e l'altro.

La profondità dell'escavo e la velocità d'avanzamento dell'apparecchio sono regolate in maniera che ogni carrello venga caricato di sua piena misura.

Gli apparecchi quindi, cosa di speciale importanza, non richiedono manovra di sorte del treno durante il caricamento, il che permette che la locomotiva in questo frattempo possa essere utilizzata pel trasporto del treno carico, dato sempre che il deposito della terra si trovi a breve distanza.

Riguardo al numero di locomotive necessarie pel movimento, è da rimarcarsi che adoperando carrelli a bilico della capacita di circa m. c. 2,5 a 3, come essi vengono sempre usati, occorrono 30 minuti per formare un treno di m. c. 100 di contenuto totale: perciò se le distanze pel trasporto sono relativamente corte, una sola locomotiva può essere sufficiente.

Con vagoni più grandi e locomotive relativamente più potenti, si hanno naturalmente risultati anche maggiori dal lato del trasporto, perchè le partenze si rendono meno frequenti.

Gli apparecchi, fabbricati in ferro ed acciaio, sono costruiti in maniera che tutti i movimenti eccetto quello del voltamento della porticella movibile, si fanno a forza di vapore. Tutti i meccanismi dipendono dalla medesima macchina pel loro funzionamento, il quale viene attivato o fermato mediante accoppiamenti a frizione, intanto che la macchina a vapore, che è dominata per mezzo di un regolatore, continua nel suo regolare movimento.

La forza necessaria pel movimento della catena dei secchielli viene trasmessa mediante accoppiamento a frizione idraulico e di esattissimo effetto, mentre il moto per l'avanzamento dell'apparecchio, come per l'inalzamento e l'abbassamento della scala viene dato da accoppiamenti a frizione ordinari. Tutte le leve che servono per regolare i meccanismi sono riunite ad un palo unico e manovrate da un sol uomo, il conduttore dell'escavatore.

La motrice a vapore lavora ad alta pressione e forte espansione.

La caldaia è orizzontale a sistema tubolare, disposta in maniera da formare un efficace contrapeso al movimento della catena dei secchielli durante il lavoro.

Tutte le parti di costruzione che sono esposte a logoramento causato dal terreno, sono per quanto possibile fabbricate in acciaio, ghisa e ghisa dura, e costruite in modo da poterle facilmente cambiare.

I secchielli fabbricati in lamiere d'acciaio sono provvisti di coltelli d'acciaio pure, e congiunti solidamente colle anella della catena mediante ribaditura; essi secchielli hanno una capacità di m. c. 0,2.

Gli assi e cerchi delle ruote sono d'acciaio e poggiano sopra molle egualmente d'acciaio. Nello stesso modo la scala dei secchielli esposta direttamente a forti urti, ha un appoggio elastico mediante un poligono onde evitare rotture e interruzioni nell'esercizio.

La produzione normale è, nei terreni leggieri o di mezza tempra, di m. c. 2000 in 10 ore di lavoro. Nelle terre che difficilmente si sciolgono o che si attacchino ai secchielli, la produzione giornaliera subisce naturalmente una proporzionale diminuzione.

Pel servizio di un escavatore occorrono tre uomini e cioè un conduttore dell'apparecchio il quale fa manovrare le leve regolatrici; un fuochista il quale nello stesso tempo attende alle macchine a vapore, e un uomo pel servizio della porticella movibile; occorrono poi per montare e smontare i binari, pel trasporto dell'acqua e del combustibile, da 10 a 15 uomini, secondo le condizioni locali ecc. in cui si eseguisce un lavoro.

Dato un pieno esercizio, il consumo di combustibile è di K. 800 a 1000 di carbone fossile e di litri 6000 a 8000 d'acqua al giorno in 10 ore di lavoro.

Il logoramento avviene quasi esclusivamente nella catena dei secchielli che si trova in contatto diretto col materiale da scavarsi, nei suoi rulli sospesi e nei poligoni. Tutti questi pezzi sono fabbricati di materiale della maggior possibile resistenza, talchè il consumo e le spese che ne derivano possono dirsi insignificanti di fronte alle grandi masse di terra scavata.

Dopo un'ora di lavoro, la macchina cessava di funzionare e gli invitati passavano in uno scompartimento del gran palco per loro eretto ed erano serviti con vera profusione di un *lunch*

La parte ufficiale della solennità, che così si può chiamare, si suggellava iersera all'Albergo d'Europa ove l'Impresa del Lavoro — Ing. Odoardo Pianucci e C. — offriva agli invitati e alla stampa un sontuoso banchetto.

Sono circa 70,000 ettari di terreno che per il canale emissario di Burana saranno bonificati e resi fiorenti all'agricoltura e all'igiene. Parte dalla Bonifica interessa il comprensorio di Bondeno nella provincia nostra; il resto le provincie di Modena e Mantova. Ma per Ferrara, osiamo dire che gli utili della bonifica saranno superati da quelli della navigazione che faciliterà assai le comunicazioni con tutta la zona ad oriente della provincia, e accrescerà indubbiamente i traffici e le industrie.

Per la bonifica il canale comincierà nelle valli di Burana, passerà per Bondeno, per Ferrara; da Ferrara per Valpagliaro andrà fino alla foce di Volano, dove scaricherà le acque di 46,000 ettari — i rimanenti scoleranno pel Panaro.

Per la navigazione invece, il Canale si dividerà a Valpagliaro, prenderà quindi il nome di Canale di Marozzo già quasi totalmente costruito, e si varrà poi del canale già esistente, che da Comacchio va a Magnavacca.

Così il Canale di scolo avrà la lunghezza complessiva di 100 Km.

La larghezza del Canale varierà da 15 a 18 metri.

Il Canale di Burana non avrà argini, ma la piena massima delle acque non oltrepasserà un metro sotto il livello della campagna.

Esso sarà sempre navigabile tutto il tempo dell'anno da Burana a Magnavacca.

In mezzo all'apatia e al fatalismo arcimussulmano che ci circonda, noi salutiamo con espansione quest'opera poderosa di attività di progesso e di redenzione.

E fra i nomi che ad essa si collegano, noi che non sappiamo applicare l'egoistica teoria dei limoni spremuti, ricordiamo sovratutti quello del comm. Mangilli che fu il più zelante ed efficace avvocato dei nostri interessi presso il governo dal quale ne abbiamo avuto finalmente una delle buone; poscia il cav. Italo Maganzini, ingegno preclaro, elettissimo, al quale è dovuto il piano e la materiale esecuzione dell'opera. Nel suo nome compendiamo gli egregi coadiuvatori suoi, signori ing. Galli Vittore, Pasini, Gandolfi, Gondi e Mazzanti Ugo.

Il discorso dell'on. Crispi.

E' vero che degli uomini politici italiani si è detto spesso che si attaccano tra loro come cani mordaci e si calunniano, si dilaniano atrocemente finchè uno dei contendenti non muore, e allora tutti amici e nemici, piangono intorno alla bara e tesson gli elogi dell'amico e dell'avversario defunto.

Questo che si è detto degli italiani e che in fondo in fondo è mai comune anche degli altri popoli, non può ripetersi a proposito del bellissimo discorso che l'on. Crispi ha pronunziato all'associazione della Stampa nella solenne commemorazione di Marco Minghetti.

Le parole dell'on. Crispi non sono un tessuto di frasi accozzate da una mente eletta, la quale abbia saputo nasconderne le giunture e farle apparire come sgorgate da un intimo convincimento. Quelle parole sgorgan tutte dal cuore; è la verità profondamente sentita che si impone al labbro e si veste di una forma schietta, pura, sincera: e noi comprendiamo benissimo, leggendo il discorso dell'onor. Crispi, come non potesse non destare negli uditori una commozione profonda.

Il Crispi personifica in Marco Minghetti ed in sè medesimo le due Scuole dei liberali italiani, l'una che aveva fede sicura nel trionfo pacifico delle idee, l'altra che la riponeva nel tempestoso e spesso problematico trionfo dell'armi cittadine. Scuole che avevano ragione dalle diverse condizioni in cui storicamente e politicamente si trovavano divisi i liberali italiani sotto i sette governi imposti alla penisola dai trattati del 1815, dall'educazione, dalle abitudini, dagli istinti diversi; scuole però che erano ispirate dai medesimi desideri, dallo stesso amore di patria, dallo stesso ardore di liberarci dalla tirannide che opprimeva il nostro paese, e il concorso delle quali fu provvidenziale per la libertà e per l'unità della patria.

Il Crispi tessendo la storia di Marco Minghetti narrava che in quella Roma dove il Minghetti era stato Ministro sotto Pio IX, dove aveva chiesto invano che si punissero gli assassini di Pellegrino Rossi, donde egli era partito per andare a combattere negli anni 1848 e 49 le guerre per d'Indipendenza d'Italia al fianco del Re Carlo Alberto in quella Roma, cui pensava e a cui mirava, non ostante le apparenze contrarie, con la convocazione del 1864 che gli fruttò tante accuse in quella Roma egli aveva contribuito potentemente a piantare la bandiera italiana e la sede della monarchia costituzionale, scrivendo da Vienna, dove nel 1870 era ambasciatore: « il mio avviso è di andare a Roma subito, ad ogni costo. »

Parlando dell'insigne oratore, l'on. Crispi dice che la sua orazione era ordinata, limpida l'idea, forbita la frase. Parlando non si inebriava ma attraeva; spirito equilibrato era sempre presente a sè stesso; mirava alla meta che doveva raggiungere e non l'oltrepassava.

Gli avversari rimanevano conturbati dalla parola di lui, ma a mente tranquilla dovevano più di una volta dargli ragione. Il Minghetti combatteva, combatteva con ardore, ma rispettava l'avversario e non l'offendeva.

Noi possiamo affermare, dice l'on. Crispi, che in Marco Minghetti era quella virtù che pochi lui vivo, erano inclinanti a riconoscergli. Il roseo, l'artistico, l'affabile, il discorsivo, l'accomodevole, il duttile Minghetti, era un carattere intero, una forza indeclinabile, una mano di ferro sotto un guanto di velluto.

Come scienziato il libro sull'Economia pubblica e le sue attinenze con la morale e col diritto, ne tramanderà il nome alle generazioni future.

L'aspetto precipuo della vita nobilis-

sima del Minghetti è, secondo l'oratore, l'equilibrio, l'istinto di un armonico contemperamento delle azioni, degli studi, degli affetti e della parola.

L'on. Crispi conclude il suo discorso col presentare la nobile figura di Marco Minghetti come esempio agli uomini di tutti i partiti, ed ha perfettamente ragione. E noi, mentre plaudiamo di cuore alle parole dell'on. Crispi, non possiamo non segnalare ai diversi partiti come si possa, alla pari dell'on. Crispi, essere avversari politici e non meno giusti ammiratori delle qualità e delle virtù dei propri avversari.

I delegati bulgari alla Consulta

I delegati bulgari sono stati ricevuti alla Consulta dal conte di Robilant ministro degli esteri.

L'on. Ministro ha loro espresso tutto il piacere che provava nel trovarsi con uomini che non solo godevano intera fiducia del loro paese, ma che avevano saputo cattivarsi ovunque le simpatie e la stima di tutti. Attestò loro la simpatia che in Italia aveva destato la causa bulgara.

Il sig. Stoiloff, a nome dei due colleghi e del suo paese, ringraziò caldamente l'onorevole Ministro, e gli espresse i sentimenti di ammirazione e di amicizia che i bulgari nutrono per l'Italia. Quindi passò a fare al nostro Ministro degli esteri una lunga, dettagliata esposizione di tutta la questione bulgara diffondendosi specialmente sulle circostanze della fase attuale, e facendo bene spiccare questo concetto, che i delegati bulgari non chiedono all'Italia, come non chiesero ad altre potenze, sussidi materiali o iniziative di mediazione alcuna, ma solo la continuazione di una assistenza diplomatica efficace.

L'on. Robilant rispose che egli pure era del parere che una iniziativa dell'Italia e di altra potenza per comporre la vertenza russo-bulgara avrebbe maggiormente intorbidata la questione sollevandone altre anche più gravi e gelose, che di mediazione dell'Italia era inutile del resto parlare poichè i delegati, nella giustezza delle loro vedute, neppure si erano argomentati di chiederla.

Ma poichè, aggiunse l'on. di Robilant, i delegati della Bulgaria hanno voluto fare una visita amichevole al Ministro degli esteri d'Italia, mi sia permesso se non di dare un consiglio, di aprire almeno l'animo mio sulla grave questione.

La Bulgaria deve risolverla da sè. Essa troverà, deve trovare nel Trattato di Berlino e nel Protocollo di Costantinopoli una base sufficiente per consolidare la propria indipendenza. Tutte le potenze sono unanimi nel volere mantenuto il Trattato di Berlino, e non può quindi riuscire agevole a nessuna isolatamente di violarlo.

Il Trattato di Berlino concede di diritto alla Bulgaria di eleggersi un Principe, quindi nessun Principe che non sia eletto può venir imposto alla Bulgaria.

Del resto si ha fondata ragione di credere che la Russia non insisterà altro pel Principe di Mingrelia.

A queste nuove idee della Russia pare abbia notevolmente contribuito il contegno della Turchia che è piuttosto decisa a seguire i consigli dell'Inghilterra.

La Bulgaria deve quindi, senza impazienze, prolungare quanto più può lo *statu quo*.

Il Protocollo di Costantinopoli, che stabilisce l'unione personale colla Rumelia, non è stato per ora impugnato dalla Russia, sebbene, alla lettera, la persona per l'unione ora non esista, avendola la Russia stessa eliminata.

La visita dei delegati bulgari all'on. Robilant è durata un'ora e tre quarti.

I delegati si sono congedati dall'onorevole Ministro esprimendogli i sensi della gratitudine loro e della loro patria per l'Italia e pel Governo.

BISMARCK
descritto dal conte di Beust

In questi giorni sono usciti a Vienna due grossi volumi delle *Memorie di Beust* che comprendono l'epoca dal 1809 al 1885. In esse v'è un capitolo su Bismarck. Crediamo interessante di riprodurre il giudizio dato sul gran cancelliere germanico dall'ex cancelliere austro-ungarico.

« Le tre settimane ch'io passai con Bismarck dopo la guerra del 1870 formano uno de' più bei ricordi della mia esistenza. Abitavamo insieme nel palazzo Straubinger e passavamo insieme le nostre giornate. Quando si è in buona armonia con lui, Bismarck è un uomo amabilissimo; l'originalità delle sue idee non sorpassa l'originalità delle sue espressioni. Una delle sue frasi favorite è questa: *È un imbecille!* ma la dice senza intenzione di offendere.

« Un giorno mi disse: — Che cosa fate voi quando le cose vi vanno a rovescio? Voi non andate certamente in collera come me. Non provate voi un vero piacere a rompere qualche cosa? Ebbene se voi foste al mio posto e collo vostre idee romperesti tutto il mobiglio.

« E Bismarck continuava mostrandomi le finestre dell'imperatore Guglielmo che avevamo di fronte — Una volta era da Lui e ne uscii tanto furioso sbattendo così violentemente la porta, che la maniglia mi rimase in mano. Entrai da Lehndorff e gettai la maniglia con tanta forza nel catino che lo mandai in pezzi. — Siete malato? mi domandò Lehndorff. — No, risposi, lo fui. Difatti la mia collera era passata.

« Egli mi parlava spesso, continua di Beust nelle sue memorie, della guerra del 1870 e dei suoi negoziati con Thiers e Jules Favre. — L'armistizio stava per spirare — mi disse un giorno Bismarck — ed io dissi a Thiers: Ascoltate, sig. Thiers, è un'ora ch'io subisco la vostra eloquenza; se continuate di questo passo vi risponderò in tedesco. — Signore — disse Thiers — noi non lo comprendiamo il tedesco. — Non me ne importa. — E qui Thiers fece un superbo discorso in cinque periodi; quand'ebbe finito gli risposi in tedesco. I due parlamentari francesi rimasero per oltre mezz'ora senza parlare; un'ora dopo il protocollo era firmato. Allora io ripresi a parlar francese.

« Un'altra volta Bismarck mi raccontava che dopo la rivista passata coll'imperatore Guglielmo sul campo di corse di Logchamps a Parigi un uomo in *blouse* lo avvicinò e gli disse. Bismarck! sei una canaglia! — Avrei potuto farlo fucilare, aggiunse, Bismarck, ma il suo coraggio m'impose.

« Un giorno, scrive di Beust, egli mi narrò che era stato contrario all'occupazione di Metz e che cedette alle ragioni del partito militare il quale diceva che Metz valeva centomila uomini. Se Bazaine avesse resistito 4 settimane di più noi avremmo dovuto levare l'assedio di Parigi.

« Del resto — continua Beust — è molto difficile di conoscere l'intimo pensiero di Bismarck. Un giorno gli domandai se non aveva mai pensato ad annettere alla Germania le provincie tedesche dell'Austria: — Sarebbe una sciocchezza — mi rispose — la popolazione è cattolica e formerebbe un focolare d'opposizione. Preferirei annettere l'Olanda.

« Alcuni mesi più tardi rispondeva all'incaricato d'affari olandese che lo interrogava in proposito: — Sarebbe una sciocchezza, sarebbe un formare un focolare d'opposizione, preferirei annettere l'Austria. »

Il conte di Beust non era certo il giudice più imparziale di Bismarck. Tutti sanno come egli, dopo la costituzione della confederazione germanica, si fosse ritirato in Austria ove Francesco Giuseppe lo chiamò ad alti destini, e come fra lui e Bismarck esistesse un mal celato antagonismo. Per cui non è a meravigliarsi dell'accusa di duplicità che gli muove nelle sue memorie.

ALLA RINFUSA

— Un dispaccio da Berlino al *Moniteur de Rome*, organo del Vaticano, annunzia che quanto prima l'Imperatore Guglielmo dirigerà un manifesto agli elettori tedeschi; annunzia pure che il principe Bismark medita un colpo di Stato e prepara grandi mutamenti nella costituzione.

Continuano al Vaticano i tentativi per fondare un collegio di Gesuiti a Gerusalemme, malgrado le opposizioni del Patriarca. Sarà mandato in quella città un grosso nucleo di gesuiti francesi.

— Telegrammi dall'Egitto segnalano le entusiastiche accoglienze al Principe di Napoli; al Cairo il Vice-Re ha ricevuto nel modo più affettuoso S. A. R. Durante le presentazioni, le musiche inglese ed egiziana suonavano inni italiani. Una compagnia egiziana rese gli onori militari. Il Principe salì nella vettura del Vice-Re; lungo il tragitto le case erano imbandierate. Gli applausi della folla furono continui.

— L'*Italia Militare* conferma che nei primi giorni di marzo si effettueranno i ritardati cambi di guarnigione. Oggi è tornato a Roma il ministro della guerra.

— Un gruppo di banchieri ha proposto al Principe Borghese l'acquisto della sua villa, assumendo a loro rischio e pericolo l'alea della lite vertente col Municipio.

— Le onoranze funebri a Vittorio Emanuele al Pantheon furono celebrate con la consueta solennità, presenti tutte le rappresentanze civili e militari.

Magnifico era il catafalco eretto in mezzo al tempio e l'addobbo della nuova tomba.

I gradini del catafalco erano coperti da numerose corone, molti delle quali di fiori freschi. Ve n'era anche una mandata dalla famiglia Reale di Portogallo.

— L'altra sera il treno 590 che parte da Venezia alle 3 45 e giunge alle 4 40, a Treviso, causa un falso scambio alla stazione di quest'ultima città, andò ad investire la locomotiva di riserva che manovrava con parecchi carri di merci.

Alcuni passeggieri rimasero contusi; la locomotiva n. 32, di prima classe, e la 202, di terza rimasero molto avariate.

Due vagoni bagagli, e una carrozza cellulare andarono quasi sfracellati.

— A Brescia, contro certo Leti, negoziante, è stato spiccato mandato di cattura per frode e fallimento doloso.

Fra le firme falsificate pare ve ne siano di un noto e distinto avvocato, di un egregio ufficiale dell'esercito, di un ricco ex fornaio e di parecchi altri.

Si tratterebbe di un passivo di circa 200 mila lire.

— I giornali *France* e *Paris* mettono in giro nuove voci di guerra.

— Ieri l'altro cessava di vivere in Alessandria, al Ricovero incurabili, dov'era stata raccolta da solo tre o quattro anni, certa Arnuzzi Bobbio Rosa, nata nel 1783! Conservò fino ai suoi ultimi giorni vigoria di corpo e lucidezza di mente ammirevoli.

— Certo Pino Orsolini, che lanciò la bomba a Pisa, nella dimostrazione per Passanante e fu condannato a diciannove anni di lavori forzati, è morto al Bagno di Lucca.

BARI MINACCIATA DAL MARE

Una fortissima agitazione — scrivono da Bari — commuove l'intera cittadinanza barese, per gli enormi danni che il mare reca alla città, distruggendo strade opifici e case, interrando il porto, corrodendo la spiaggia, sicchè ora le onde hanno cominciato a scalzare le fondazioni dell'abitato.

Sono cinque anni che l'ing. Oreste Mottura, egregio industriale e comproprietario d'un grandioso stabilimento, ha rivelato con incessanti reclami alle autorità, la vera origine dell'interro del porto, il cui danno sale già a qualche milione, dimostrando con la logica stringente dei fatti, che il detto interro non dipende già dalle correnti esterne, come era opinione inveterata di tutti gli ingegneri, ma dalla corrosione della spiaggia causata dalla violenza delle mareggiate.

Ma le autorità tirano in lungo. Intanto l'ultima mareggiata ha distrutto lo stabilimento De Giorgi, il muro della ferrovia economica, la via di accesso percorsa giornalmente da migliaia di persone per recarsi ai numerosi stabilimenti e poderi giacenti lungo il lido; e minaccia di abbattere fra breve i magazzini generali Diana e le case.

I cittadini costernati da tale stato disastroso di cose, hanno firmato varie petizioni al prefetto, al sindaco e alla Camera di Commercio, le quali domenica prossima verranno presentate coperte da migliaia di firme.

CRESI AMERICANI

Per avere un'idea delle stragrandi fortune di certi americani basti il sapere che all'apertura del *Metropolitan Opera* trentacinque palchi del primo ordine rappresentavano in lire italiane 3,541,250,000 e trentotto palchi del second'ordine 1,400,000,000. Un totale cioè di Lire 4,941,250,000 rappresentati da settantatrè famiglie.

Dopo la morte di Varderbitt che lasciò un miliardo e 250 milioni a' suoi eredi, la famiglia che passa per la più ricca in America è quella di John Jacob Astor che possiede circa 750 milioni di franchi. Suo fratello, poverino, non ne possiede che 300 milioni. Il figlio di Astor fu ministro degli Stati Uniti a Roma.

La fortuna del Vanderbitt essendo andata divisa tra parecchi eredi, a disputare il primato della ricchezza agli Astor sorge Jay Gould che possiede 125 milioni di dollari, ossia 620 milioni di lire fortuna che va aumentando, anno per anno, di cinquanta milioni.

Il padre del morto Vanderbitt ha incominciato col fare il mozzo di bastimento ed è morto lasciando 500 milioni al figlio che quasi triplicò il capitale; Jay Gould ha cominciato col vendere carte geografiche fatte da lui, poi ha comperata una conceria, l'ha rivenduta ed ha intraprese delle speculazioni ferroviarie. Dopo dieci anni aveva messi da parte cinquanta milioni di franchi.

Jay Gould non beve vino, non fuma, non giuoca e passa le sue ore libere in famiglia co' proprii bambini che spera di non lasciare, morendo, sul lastrico.

Tempo fa il suo primogenito Giorgio sposava una bella attrice la quale non aveva per dote che 40,000 franchi ed un paio d'occhioni stupendi:

— Figlio mio — egli disse il padre — voi dite che l'amate; vostra madre è contenta ed io non ho nulla a dire e siccome avrete bisogno d'un po' di denaro per metter su casa eccovi uno *chèque* di cinquanta milioni.

Affezionatosi poi alla nuora le fece un regaluccio di 25,000 azioni di ferrovia da 500 franchi l'una.

E i *re del petrolio*? Gli *Oil Kings*? Erano tre commercianti modesti Fleger, Roccafellers e Andrews. Ora possiedono fra loro tre un miliardo e mezzo.

Un giorno Fleger dette ad un cocchiere una mancia d'alcune centinaia di dollari. Invece d'andarli a bere il cocchiere speculò; ora ha 25 milioni di franchi.

E Brusch? l'inventore della luce elettrica? Pochi anni fa era un semplice *reporter* a 300 franchi al mese in un piccolo giornale. Trovò una vedova la quale gli prestò 50,000 franchi. Ora possiede 40 milioni.

Richard Crolker era un piccolo commerciante di California che guadagnava appena 5000 franchi all'anno. Ora è alla testa di 400 milioni.

Si potrebbe continuare per un pezzo la enumerazione delle grandi fortune americane s rte quasi per incanto, ma la ristrettezza dello spazio ce lo vietà... e poi chi sa se sarebbe bene? Se destassimo la cupidigia in qualcuno?

In questo caso non avremmo da rammentare a quel qualcuno che per ogni milionario vi sono delle centinaia di persone che muoiono di fame, là in America.

CRONACA

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione straordinaria nella sua sala di residenza per il giorno di Venerdì 28 corrente alle ore 12 meridiane, per trattare e deliberare intorno agl'infrascritti oggetti.

Qualora per difetto di numero legale

non potesse aver luogo in detto giorno l'adunanza, quella di 2.ª convocazione avrà effetto Lunedì successivo 31 andante all'ora medesima.

Ordine del giorno

1. Nomina di un Deputato provinciale, in surrogazione del sig. conte Antonio Avogli Trotti rinunciatario.

2. Nomina di quattro membri del Consiglio provinciale scolastico scadenti d'ufficio per anzianità.

3. Comunicazione di un deliberato preso d'urgenza dalla Deputazione, col quale venne approvato lo statuto organico e disciplinare del I.° Circondario Canal bianco di Ferrara.

4. Statuto organico e disciplinare del III.° Circondario scoli di Ferrara.

5. Interpellanza del Consigliere on. sig. Severino Sani alla Deputazione, intorno alla costruzione di una darsena fuori Porta Reno sul canale di Burana.

6. Riordinamento del personale superiore addetto all'ufficio tecnico provinciale.

7. Sussidi a giovani studenti per metterli in grado di continuare gli studi.

8. Concorso agrario regionale della 11ª. circoscrizione da tenersi in Parma nell'anno 1887.

9. Sussidio chiesto dal Comizio agrario di Ferrara per eccitare gli agricoltori ferraresi a presentarsi al concorso sopradetto.

10. Esposizione di arti, industrie, agricoltura e musica da tenersi in Bologna nel 1888.

11. Impianto di una stazione zoologica per la pesca lagunare in Comacchio.

12. Costruzione del ponte sul Po di Goro di fronte al paese di Ariano.

13. Concorso nella spesa per l'espurgo della fossa di Ostellato.

14. Parere richiesto dal Ministero intorno alla costruzione della ferrovia Portomaggiore Migliarino.

Il Canale di Burana — Per la inaugurazione dei lavori ieri avvenuta, rimandiamo il lettore alla prima pagina.

Militiæ — Apprendiamo con piacere che il nostro concittadino Alfredo Palianti luogotenente nel 18ª cavalleria, già lo scorso anno prescielto nel suo Reggimento onde far parte dei 10 ufficiali destinati a compiere il corso magistrale superiore di equitazione in Pinerolo, subì ora così felicemente gli esami da riuscire *primo per merito* fra i 10 concorrenti dei Reggimenti numero pari.

Cortesia sovrana — Al nostro Scipione Contini pervenne un attestato di aggradimento di S. M. il Re Umberto per la Poesia da lui pubblicata il 9 Gennaio su queste colonne.

All'Ospedale — Quel Zaccarelli Albino del quale annunciammo ieri il grave ferimento, è in via di miglioramento.

Dalla valigia dei reclami. — Gli abitanti delle vie Ripagrande, Cammello ecc. domandano al sig. Assessore sulla pubblica istruzione, quando saranno terminati i lavori alle scuole di S. Giuseppe atteso che per la lungaggine di questi lavori, sono costretti nella stagione più cruda dell'anno di mandare i loro bambini fino alle lontanissime scuole di *Bel-l'aria*.

— Rendiamo edotto l'ufficio di Polizia municipale che gli spazzini omonimi hanno un errore profondo a dar di scopa nella *Via Vegri*. Essi passano di là colle scope sulle spalle, vedono le immondizie ammonticchiate e disseminate per ogni dove, ma fanno finta di non vedere, come avessero una vera consegna di non occuparsi di quella strada. I di cui abitanti, con tutta ragione ci fanno chiedere al Municipio e all'appaltatore se essi non hanno come i doveri anche i diritti pari agli altri.

In questura — Nessuna notizia. Tanto meglio.

Teatro Comunale — Questa sera per un'indisposizione..... qualunque, riposo.

E ora, sia di chi sa essere la indisposizione, e poichè è già la seconda o la terza volta che ciò si ripete, domandiamo se si pubblicano e si diramano e si fanno riprodurre sui giornali i bollettini settimanali per il gusto di far prendere la più bell'oca ai forestieri!

Per nostro conto, abbiamo dovuto telegrafare a Cento e a Bologna per trattenere, se faremo in ora, non pochi amici che dovevano venire stasera, e chissà quanti altri saranno nell'identico caso.

L'Impresa ha il vento in poppa ed è sorretta da molte compiacenze. Ma badi che il troppo storpia. Abbiamo detto.

Procedono le prove della *Mignon*. Però l'andata in iscena dovrà essere differita alla metà della ventura settimana.

Ciò non nuocerà, del resto, mantenendosi sempre ad un livello elevatissimo l'entusiasmo del pubblico ognora affollato, per l'opera in corso.

Riguardo alla quale, poichè se ne daranno altre rappresentazioni, facciamo osservare alla Spettabile direzione teatrale che la sfilata nella marcia del 4° atto va riducendosi a proporzioni minime quanto indecenti. 2 *Picadores* hanno preso iersera il volo e le diserzioni nei cosidetti dragoni si sono fatte tanto numerose che ieri a sera erano ridotti al cabalistico numero di 7. Diciamo sette! — Sette volte vergogna!

Per finire:

Al correzionale.

— Come? Voi ammettete d'aver percosso replicatamente vostra moglie con una sbarra di ferro, e vi ostinate a negare d'averlo fatto per brutale malvagità?

— No signor presidente; l'ho fatto..... per economia.

— Cioè?

— Io mi rovinavo a romperle sulle costole un manico di granata al giorno!

Un sarto, in compagnia di un suo amico, incontra un comune conoscente che fa fin'a di non vederli.

L'amico dice al sarto:

— Hai visto il tale de'tali?

— Sì.

— Come va, che non ti saluta?

— Mah!

— Gli hai fatto forse qualche cosa?

— Sicuro... un abito completo.

Un povero diavolo fa stampare in un giornale di New Yorck:

« A coloro che mi manderanno venti soldi consiglierò un mezzo sicuro onde procurarsi il denaro per pagare il fitto. »

Le monete da venti soldi piovvero in abbondanza in casa del povero disperato.

Allora egli mandò una circolare a tutti i suoi corrispondenti così concepita:

« Fate come me. »

Parlamento Nazionale

Roma 19 — **Camera dei Deputati.**

Giolitti prosegue nel suo discorso e tratta del sistema da seguirsi per le costruzioni ferroviarie in avvenire ed esprime la sua opinione circa i mezzi per evitare i pericoli che potrebbero derivarne. Domanda se il miliardo e 64 milioni che occorrono di più per le costruzioni votate nelle leggi 1879 e 82 risultino da studi fatti dal governo o dalle società. Conchiude dicendo che il governo non deve dispensar favori ma eseguire le leggi.

Vigoni chiede che in avvenire non si intraprendano costruzioni oltre alle cifre annualmente stanziate in bilancio.

Sonnino rileva che l'abuso della facoltà di fare storni che ora si vorrebbe cambiare in regola nell'art. 3 del bilancio dei lavori dimostra la necessità di un maggior controllo parlamentare e di maggior sincerità del governo nel presentare gli stati finanziari.

Lapporta chiama l'attenzione del governo sopra alcuni difetti organici ai quali puo e deve rimediare.

Ribatte le osservazioni di Giolitti.

Si proclama approvato a scrutinio segreto il progetto sul credito agrario.

IL MONUMENTO A MINGHETTI

Fra pochi giorni verrà all'ordine del giorno la legge per il monumento a Marco Minghetti.

Si discuterà fra un bilancio e l'altro.

L'on. Nicotera presenterà un emendamento per elevare lo staziamento a seicentomila lire e provvedere un monumento in Roma oltre che per Minghetti, per D'Azeglio, Mazzini, Farini, Ricasoli, Lamarmora e Lanza.

A questo emendamento aderirebbero i deputati che propongono il monumento a Mazzini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
19 Gennaio

Bar.° ridotto a o° »	Tem.° min.ª - 4°, 0 c.
Alt. med. mm. 768,95	» mass. † 1°, 8 c.
Al liv. del mare 771,80	» media - 0°, 9 c.
Umidità media. 74, 2	Ven. dom. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera:
quasi sereno, nebbia rara

20 Gennaio — Temp. minima - 4,° 7 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

20 Gennaio ore 11 min. 16 sec. 54

Telegrammi Stefani

Londra 19. — Lo *Standard* ha da Vienna: Si annunzia da buona fonte che i reggenti di Bulgaria sono pronti a dimetter si se loro si garentisse che la questione bulgara si regolerà prossimamente con una conferenza europea e si riconoscerà la legalità dell'attuale Sobranie.

Londra 19. — Il discorso di Goschen agli elettori di Liverpool dichiara che lo stato dell'Irlanda non è migliorato. Parlando della politica estera esprime la credenza che il desiderio della pace esiste da tutte le parti. Il governo pure la desidera. Nulla farà per separarsi dalle potenze che lavorano attualmente all'opera della pace sulla base delle convenzioni internazionali. Il governo riconosce che non appartiene punto all'Inghilterra di prendere l'iniziativa nella questione bulgara ma ciò non vuol dire che l'Inghilterra come firmataria del trattato di Berlino e come potenza mediterranea sia indifferente alla soluzione che si adotterà.

Londra 19. — Iersera durante la rappresentazione al circolo drammatico israelita in Spritalfiel (*quartiere di Londra*) si fece udire il grido: « Al fuoco. » Vi fu grande panico. Di 500 persone che assistevano alla rappresenzazione diciasette perirono schiacchiate, fra le quale 12 donne e 3 ragazzi.

Bukarest 18. — La notizia da Buda-Pest al *Tagblatt* dicente che una convenzione militare è conclusa fra la Rumelia e l'Austria è assolutamente infondata.

Atene 19. — I risultati delle elezioni assicurano da trenta a quaranta voti di maggioranza nel gabinetto.

New York 19. — Vi fu un *meeting* di 5000 persone nella chiesa di Santo Stefano a favore del prete Macglijan.

Il delegato del nuovo parroco, aiutato da un distaccamento di polizia, fece sgomberare la chiesa.

Un altro *meeting* fu organizzato dal partito opera o e protestò pure contro le misure prese dall'Arcivescovo contro il Macglijan. Dicesi che questi sia gravemente ammalato e che i medici gli abbiano ordinato il riposo assoluto.

Egli indirizzò a Roma una memoria sul suo conflitto con l'arcivescovo; questi aveva diggià comunicato al Vaticano i documenti sull'affare.

Berlino 19. — La Camera dei signori approvò l'indirizzo all'Imperatore.

Lione 19. — Dietro indicazioni di un soldato dei cacciatori, la polizia arrestò due stranieri che gli avevano preposto di consegnar loro, mediante una forte somma di denaro un fucile a ripetizione con cartucce.

Un'inchiesta severa fu cominciata.

Lione 19 — I due stranieri vennero arrestati, dichiararono di nominarsi Andemar Sindeny nato a Londra, e Carlo Volitz suo domestico: un terzo loro compagno riuscì a fuggire. La polizia crede sieno nomi falsi; fu operata una perquisizione nelle loro camere.

Londra 19. — La *Pall Mall Gazette* assicura che credesi a Pietroburgo essere prossima una nota della Porta chiedente la dimissione dei reggenti. Questi proclameranno il 22 corr. Alessandro Re e la Bulgaria unita. Se il progetto è seguito la Russia sarebbe costretta ad azione energica.

Credesi a Pietroburgo che i reggimenti siano incoraggiati da una o più potenze.

Le voci della surrogazione di Giers guadagnano nuovamente terreno.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

FERRO BRAVAIS combatte CON efficacia ANEMIA, CLOROSI, PALLIDI COLORI

Consigliato con successo alle **persone deboli** *e* **malaticcie,** *predisposte ad un* **impoverimento del sangue.** *Si prende in dose di otto a dodici goccie ad ogni pasto.* — **NUMEROSE IMITAZIONI.** — **Esigere la firma R. BRAVAIS, stampata in rosso.** — **DEPOSITO** nella maggior parte delle farmacie.

BALSAMO D' ARIGILIO
DEL PIOVESAN

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle *artriti*, *erpeti*, *ferite*, *infiammazioni in generale* e cioè: *mali di gola, angine, ingorghi glandulari*, *edemi*, *flemmoni*, *contusioni*. Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei *Riccioli o porri*, *ricci*, *mal di fico*, *o porro fico*, *mal dell' asino o carie dell' unghia*, *piaghe ulcerose*.

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2.**

Prezzo del **Cauterizzante,** flacon grande **L. 5,** flacon piccolo L. **3.**

Si spediscono dietro rimessa dell' importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi

in Ferrara presso i signori **Navarra Filippo** e **P. Perelli** farmacisti.

DA PIU DI 60 ANNI

l'acqua Anaterina per bocca di Popp venne ripetutamente prescritta dalle prime autorità mediche fra le quali il compianto professose Oppolzer e il prof. Drasche dell' i. r. Clinica ed anche adesso il prof. dottor Schnizler contro le malattie della bocca, gola, palato, nonchè delle gengive. — L' acqua Anaterina per la bocca di J. G. Popp i. r. dentista di Corte a Vienna, depositi in tutte le farmacie e profumerie, essa è divenuta quindi per tutti quelli che l'adoperano un rimedio sicuro nonchè un preservativo indispensabile e lo potrebbe diventare per chiunque avesse bisogno di curare qualche malattia della bocca, della gola, dei denti.

Nello stesso tempo si prega di essere attenti alle contraffazioni corrotte e nocive dell'Acqua Anaterina di Popp, che al solito fanno sfigurare il medico curante: perciò vi avverto che ogni boccetta originale porta sul collo una marca di fabbrica registrata come segno dell' Acqua genuina.

Con ciò è quindi giustificata la fama e la grande diffusione di questo rimedio che ha trovato degli ammiratori molto al di là dei confini austriaci, ossia in tutta l'Europa e fino in America e Australi e se ne va sempre acquistando de' nuovi.

Si prenda anche in considerazione la rinomata « **Pasta** Anaterina per i denti » e la « Polvere odontalgica vegetale del dott. J. G. Popp » i. r. dentista di Corte in Vienna, perchè sono pure rimedi preferiti e provati per tenere i denti puliti.

Deposito in FERRARA alla farmacia **Filippo Navarra,** piazza del Commercio e farmacia PERELLI, piazza Commercio - *Adria* Bruscaini farm. - *Montagnana* Andolfatto farm. - ***Modena***: Selmi farm., fratelli Manni farmacista - *Bologna*: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Zarri farm., Bortolotti Regio profumiere - *Chioggia*: Rosteghin farmacista - ***Milano***: A. Manzoni e Comp. - *Rovigo*, Diego - ***Ravenna***: G. Bellenghi di G. drogheria.

L' UFFICIO PERIODICI - HOEPLI
MILANO
Corso Vittorio Emanuele N. 37
pubblica e manda **gratis** saggi dei seguent'
GIORNALI

LA STAGIONE che esce a **Milano** il 1° e il 16 d'ogni mese.

LA SAISON che esce a **Parigi** col giornale la **Stagione** a cui è eguale.

I due più splendidi e più economici
Giornali di Mode *per Signore, Sarte e Modiste*
Edizione piccola L. 8. — Grande L. 16 all' anno
Franco nel Regno

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.
Abbonamento annuo L. 15 (franco nel Regno).

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.
Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno).

Il Sarto Elegante Rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti.
Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno).

Gli abbonamenti si ricevono presso l' amministrazione della GAZZETTA FERRARESE.

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* - **Sig Paganini Villani e C.** *Milano, Napoli, Bari.*

Si cerca appartamento di 6 o più vani elegantemente amobigliato ed in buona posizione.

Dirigersi Albergo Europa N 5..

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITA'
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	**MARGHERITA - A. Migone** .	*L.* **2 50**
Estratto	**MARGHERITA - A. Migone** .	» **2 50**
Acqua Toletta	**MARGHERITA - A. Migone** .	» **4 —**
Polvere Riso .	**MARGHERITA - A. Migone** .	» **2 —**
Busta	**MARGHERITA - A. Migone** .	» **1 50**

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per la loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. complete suddetti articoli **L. 12**
» *elegantissima in raso* . . . . » **22**

Vendesi in FERRARA presso la Ditta *Pistelli Bartolucci* — in BOLOGNA presso *Franchi e Bajesi* Via Rizzoli — in MODENA presso *Rossi e Nardini* — in IMOLA presso la Ditta *Teresa Negri* — in MANTOVA presso la Farmacia *Dalla Chiara.*

100 biglietti da visita a Lire 1,25
PRESSO LA TIPOGRAFIA BRESCIANI

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

SISTEMA ROSSETTER di Nuova York
Perfezionato dai chimici Profumieri
Fratelli RIZZI
inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore dei capelli — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d' ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente *Biondo Castagno* e *Nero* perfetto — Un pezzo in elegante astuccio L. 3. 50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA dei fratelli RIZZI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in *Bruno* e *Nero* naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia capelli morbidi, come prima dell' operazione; senza recarne il minimo danno alla salute — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l' applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria — L' applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.

Deposito e vendita alla FARMACIA PERELLI, Piazza del Commercio — PISTELLI-BARTOLUCCI, Corso Giovecca — ALDO ATTI, Via Borgo dei Leoni.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO
Medaglia alle Esposizioni
di Milano, Francoforte (sul meno), Trieste, Nizza, Torino
E ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

NOTA IMPORTANTE

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di FONTANINO DI PEJO per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di UNICA VERA FONTE DI PEJO conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di FONTANINO in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI**. La Direzione C. BORGHETTI

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell' anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 33 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l'inventore Prof. A. Costanzi, Via Marina Nuova N. 7 o garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Droghierie del regno.

Si domandi a scanso d' equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

Unico deposito in FERRARA presso la Farmacia NAVARRA FILIPPO che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.